



UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede autori Attività missionarie ed esplorazioni non gesuite

Giovanni Francesco Gemelli Careri

(1651-1725)

Originario di Radicena (oggi Taurianova), Giovanni Francesco Gemelli Careri nacque nel 1651, compì i suoi studi nel collegio dei Gesuiti di Napoli e si laureò in Giurisprudenza. Deciso a intraprendere l'attività di avvocato, il giovane rimase a Napoli ed entrò nella Giudicatura del Regno. Abbandonato per un anno il lavoro, nel 1685 Careri decise di fare un viaggio in Europa e attraversò la Francia, la Spagna, la Germania, e l'Ungheria. In quest'ultimo paese si trovò a combattere contro i turchi che assediavano la città di Buda, e durante la battaglia venne ferito. Tornato a Napoli nel 1687, il giurista decise di lasciare traccia scritta della sua esperienza di guerra e dei suoi viaggi europei, pubblicando in collaborazione con l'archeologo napoletano Matteo Egizio "Relazione delle Campagne d'Ungheria" (1689) e "Viaggi in Europa" (1693).

Chiuso nella sua scalata alla carriera professionale dall'assenza di origini aristocratiche, Careri non resse alla frustrazione di dover rinunciare al suo futuro nei tribunali e decise di abbandonare l'Italia. Il 14 giugno del 1693 partì da Palmi e raggiunse l'isola di Malta, per poi passare in Egitto. Attraversò Costantinopoli, l'Armenia, la Persia, l'India e arrivò in Cina. Non si fermò nel paese di Confucio ma decise di proseguire arrivando nelle Filippine e da lì attraversò il Pacifico per sbarcare in Messico.

Nel suo viaggio intorno alla Terra, Careri riservò una tappa fondamentale all'esplorazione della terra americana. Il solitario viaggiatore calabrese ha infatti lasciato ai posteri la prima descrizione esauriente delle terre della California e dell'estremo lembo nord che in seguito sarebbe divenuto lo stato dell'Oregon. Nei suoi sei volumi pubblicati e dedicati all'impresa, quello dedicato all'esperienza americana riveste ancora oggi un grandissimo significato geografico, etnologico e antropologico, per le accurate descrizioni e le osservazioni attente sulle popolazioni native.

Passarono decenni prima di vedere un volto italiano sulle coste dell'Oregon. Malaspina lo costeggiò nel Settecento mentre Giovanni Dominis vi arrivò nel 1827, a bordo del brigantino Owyhee. Descritto dai suoi concittadini come « nu vagabundu, chi tantu vagabundu chi girau u mundu... » Careri viene spesso considerato l'inventore del turismo, per la capacità di saper viaggiare senza vincoli culturali e scientifici e spinto soltanto dalla immensa curiosità di conoscere e condividere le esperienze. Quelli scritti da Careri però non sono soltanto libri di puro svago. Tra i suoi scritti appaiono infatti numerose tracce riferite ad aspetti poco edificanti della vita ecclesiale nobiliare lontano da Roma e questo probabilmente è tutto quel che resta di una produzione letteraria compromettente e invisibile alla società del suo tempo seppur ricca di ben sei volumi incentrati sul suo straordinario viaggio intorno al mondo. *Giro Intorno al Mondo* (1699) e *Voyage du Tour du*





BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA – PERCORSI TEMATICI

UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede autori Attività missionarie ed esplorazioni non gesuite

Monde (pubblicato in lingua francese a Parigi nel 1719) rappresentano ancora oggi il suo tributo alla letteratura da viaggio, oltre a essere lo spunto per il popolare romanzo scritto due secoli dopo da Jules Verne.

Rientrato a Napoli il 4 dicembre 1698 dopo cinque anni e mezzo dalla partenza, ricco soltanto della sua esperienza e pronto a tornare ai suoi incarichi pubblici nelle città di Lecce e L'Aquila, il viaggiatore morì nella città partenopea nel 1725.

Cfr.: Wikipedia - http://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Francesco_Gemelli_Careri - Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 24 mar 2012 alle 09:56; il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo

Vi è però chi avanza dei dubbi sulla veridicità dei suoi resoconti. Così Sergio Zoli: “La veridicità della raccolta delle impressioni di viaggio dell’opera *Giro del Mondo* del Gemelli Careri, e segnatamente l’autenticità del suo soggiorno in Cina, è stata sovente messa in dubbio, stante anche la fantasiosa discontinuità, nella relazione, delle notizie e dei giudizi di merito e la non infrequente farraginosità dell’autore che farebbe pensare più all’abborracciatura e rabberciamento di dati desunti da altre relazioni o da informazioni di seconda mano più che ad una sintesi descrittiva di cose realmente viste e di paesi orientali veramente visitati. Ed in effetti, a nostro avviso, il Gemelli Careri ha tutta l’aria dell’abile epitomatore di notizie altrui per quanto riguarda la Cina. Tra quanti hanno discusso il problema, Ph. De Vargas (... in *Revue Suisse d’Histoire* 1955, p. 417-51) oltre quarant’anni fa, propendeva per l’autenticità del viaggio e l’attendibilità delle informazioni, ma successivamente i giudizi si sono fatti più dubbiosi e severi. Sul Gemelli Careri... oltre a G. Ghirlanda, *G. F. Gemelli Careri e il suo viaggio intorno al mondo*, Verona, 1899, A. Magnaghi, *Il viaggiatore G. F. Gemelli Careri e il suo ‘Giro del Mondo’*, Bergamo, 1900, e F. Nunnari, *Un viaggiatore calabrese della fine del sec. XVII*, Messina, 1901, v. F. Sofia-Alessio, *G. F. Gemelli Careri*, Reggio Calabria, 1932, e il mio *Le polemiche sulla Cina nella cultura storica*”

Cfr.: S. Zoli, *Dall’Europa libertina all’Europa illuminista*, Firenze, Nardini, 1997, p. 546-547, nota 2.

“Le polemiche filosofico-religiose, le riflessioni etico-politiche e le ricerche erudite sulla Cina e sull’Oriente in Italia, nei primi decenni del Settecento, esercitarono una loro ben precisa funzione di stimolo e di preparatoria prolusione storico-culturale alle più vaste e capillari discussioni dell’età illuministica, poiché si potrebbe dire che la curva evolutiva dell’immagine settecentesca dell’Oriente in Italia, abbia configurato, in sintesi, due epoche, due diverse *Weltanschauungen* ‘orientali’, due diversi modi di intendere quei lontani mondi e quelle civiltà. Da una parte, quello dei tempi del viaggiatore e dottore delle leggi Francesco Gemelli Careri, attraversato da un ardente spirito di apologia e di esaltazione di fronte al disvelarsi di un mondo fino ad allora sconosciuto, anche se lo scrittore calabrese, napoletano d’adozione, non aveva mancato di stigmatizzare le aberrazioni dell’indole e della pubblica amministrazione e burocrazia del mondo cinese, descrivendo quella dei cinesi come una società anche spregevole e iniqua, ridondante di tresche turlupinatrici, e inaugurando così la sinofobia settecentesca della penisola in relazione all’inflessione più propriamente pragmatica della politica italiana del secolo XVIII. La



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA – PERCORSI TEMATICI

UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede autori Attività missionarie ed esplorazioni non gesuite

Weltanschauung del Gemelli Careri, erede di Pietro Della Valle e di Ludovico de Varthema, avvocato e poi giudice di Vicaria e regio uditore della flotta, il quale dal giugno 1693 al novembre 1698 aveva compiuto, a suo dire, un lunghissimo giro del mondo di cui pubblicò memoria in un libro di viaggi [...] era quella stessa dei tempi del pittore modenese **Giovanni Gherardini** [*Relation du voyage fait à la Chine en l'année 1698* (1700)] e di viaggiatori-missionari come Giovanni Bonaventura da Roma, G.B. Maoletti da Serravalle, Carlo Horati di Castorano o laici come Gian Antonio Baldini, piacentino reduce da un viaggio in Cina e in India intorno al 1720, o ancora dei tempi di **Scipione Maffei** e di **Paolo Mattia Doria**, ancor tutta ispirata dalla letteratura panegiristico-incensatrice dei gesuiti e soprattutto dei *Nouveaux Mémoires sur l'état présent de la Chine* (Paris, 1696) del padre **Louis Le Comte**.

Dall'altra parte, v'era, in Italia, la *Weltanschauung* 'orientale' e 'cinese' dell'età illuministica, contrassegnata dai giudizi e dagli atteggiamenti etico-politici e politico-giuridico-economici di fronte alla Cina, dei Genovesi, Filangieri, Longo, G.R. Carli, Paoletti e degli altri riformatori e fisiocrati, in quella più concreta comparazione storica tra civiltà e civiltà che assunse profili più nitidi in quel germinale farsi di una coscienza europea che andò delineandosi in pieno Settecento.”

Cfr.: S. Zoli, *Dall'Europa libertina all'Europa illuminista*, Firenze, Nardini, 1997, p. 515-516.